

## Una pastorale vocazionale generativa: alcun input di “ripartenza”

Nico Dal Molin

1. Una pastorale vocazionale generativa nasce nella quotidianità e non nella straordinarietà degli eventi. Essa si costruisce nell’oggi, dove ciascuno di noi vive e opera.
2. Sa reimparare l’arte del “desiderare” (spesso colpevolizzata e repressa) e custodire con amorevolezza i grandi sogni del proprio cuore, che non sono illusioni, ma spinte a guardare al futuro.
3. Non può maturare in un cuore mediocre, perché esso è troppo ripiegato su se stesso; rifugge dalla sclerocardia (durezza di cuore) così spesso nominata e messa nel mirino da Gesù, sia a proposito degli scribi e farisei, e talvolta anche dei suoi discepoli. Essa richiede un cuore libero e povero.
4. La vera generatività parte da se stessi, perché ciascuno di noi deve accogliere in prima persona l’esperienza dell’essere stato amato e generato.
5. Guardando alla esperienza del Beato Pino Puglisi, potrei dire che: *“Ogni morte è preparata da una vita” ... ma anche ogni vita (e ogni nascita o rinascita) è preparata da una morte a se stessi e al proprio tornaconto*.
6. Una pastorale vocazionale generativa sa percorrere le vie della positività e della bellezza; non teme le rughe della Chiesa e gli accartocciamenti del proprio vissuto, ma sa vedere oltre essi, trovando non “il buio oltre la siepe, ma la luce oltre la siepe” . *“Il buio oltre la siepe” (To Kill a Mockingbird)* è un film del 1962, diretto da Robert Mulligan e tratto dal romanzo omonimo di Harper Lee.
7. La generatività si contrappone alla sterilità: essa richiama immediatamente il tema della maternità e la figura della madre; una madre dà la vita, ma non solo nel momento della nascita, ma anche facendo crescere il proprio figlio in una dimensione adulta, che plasma l’esistenza e non solo la mette al mondo... Lo spazio della pastorale vocazionale è quello di far emergere nella comunità cristiana figure che sappiano essere “matri e padri”, in una logica che ci richiama molto da vicino Papa Francesco: il *recupero di gesti di tenerezza*.
8. Una comunità cristiana saprà essere tanto più materna/paterna nella misura in cui educa i propri figli
  - a crescere nella libertà,
  - a decidere con responsabilità (etimologia di riferimento: respondeo e spondeo),
  - ad amare nella totalità di se stessi.